

Prezzo di Associazione

Adesione	12
1° trimestre	3
6 mesi	6
1 anno	12
2 anni	22
3 anni	32
4 anni	42
5 anni	52
6 anni	62
7 anni	72
8 anni	82
9 anni	92
10 anni	102

Una copia in tutte le Regie capitali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del presente cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I corrispondenti sono di responsabilità. — Lettere e pieghe non addebitate di trasporto.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 29. Udine.

PER LA GIOVENTÙ

Anche a molti giornalisti liberali comincia urtare i nervi la sguaiata condotta di gran parte della moderna gioventù, la quale consuma i di nell'ozio e nei vizi, trascura il lavoro e lo studio, preferisce le lotte della politica alle soddisfazioni della morale.

Molte famiglie si tolgono il pane di bocca per mantenere agli studi i figli; ma spesso volte invece di riuscire a plasmare dei medici e degli avvocati, le disgraziate famiglie, dopo stenti inauditi e sacrifici, si veggono adesso uomini sfacciolati dalla corruzione, spostati presuntuosi, ignoranti di sapere e doti di malfare.

Noi clericali, appunto perchè ci gloriamo di avere due metri e mezzo di coda come i più ragguardevoli mandarini della Cina, abbiamo sempre gridato contro la crescente corruzione della gioventù. Chi ci diede ascolto? Nessuno. Il mondo ha ben altro pel capo che di dare ascolto alle Cassandre che si stiano per ammonirli, o tutt'al più, se si scoda un po' troppo questo mondanaccio coi moniti o le querimonie, egli è tanto permaloso di raccogliere quattro monellacci o far rompere lo invetriate alle case dei poveri Geremia.

Ma è vecchio proverbio che chi semina vento raccoglie tempesta. Non si volle dare ascolto ai clericali e si continuò nella rilassatezza di studi e di moralità, avvenisse quello che pur troppo avvenne. Noi predicammo sulla necessità di sorvegliare i costumi della gioventù, di riformare certissimi dell'insegnamento, di mettere alla porta certi docenti, di insinuare e mantenere vivo il sentimento religioso, ecc. ecc. Tutte parole buttate al vento senza che un'agnina si curasse neppure di chiedersi nella foga del predicare ci avessimo rimesso un pezzetto di polmone! — Pochi anni bastarono perchè il fatto rendesse giustizia alla verità delle previsioni.

Sono generali i lamenti sulla pochezza delle crescenti generazioni, le quali non potevano, nè possono riuscire diversamente quando dal loro cuore è bandito o deriso ogni senso di pietà e di timore.

Se bramate essere edificati, parlate con certi giovanetti della giornata. Non si volle fatto di prosopopea e di sicumera n'hanno da vendere. — Non gli avete mai osservati per via questi cari campioni delle età venture? Lo zigaro che tengono fra i denti è più lungo della persona; magra e tiscienza, e gli occhiali adornano molto bene il floscio volto, dando patente di sapienza e di esperienza. Sicuro! A diciott'anni le mezza calze portano l'occhiello per incutere gravità e dar mostra di alta sapienza. Povera sapienza! Essi dubitano dell'esistenza di Dio, quando, nel neglino addirittura; essi disprezzano i compagni che vanno alla chiesa; essi si burizzano di Santi e di Cielo; essi affettano un olimpico sdegno per quanto si riferisce alla religione ed alla morale. Nutriti colle massime di giornali empî, corrotti con romanzi infami; scossi in ogni nobile sentiro da una letteratura che razzola nei cavi delle bancanti; tentati di continuo dalla leggerezza o dall'inesperienza, dell'età, non trovano una salutare barriera nei maestri che sono loro proposti. Questi, o sono empî per sistema e non si curano dell'avvenire dei discepoli; o sono buoni, e temono di richiamare i discepoli sulla retta via, perchè l'andazzo e la moda vuole la libertà anche nel male. — Le famiglie poi sono quanto mai trascurate nel sorvegliare l'educazione e la condotta dei figli. Non sentite come parla a dovere il mio Ferruccio? accado sposo di udire. Ascoltate, ascoltate!... Verrà fuori un Gambetta!... Che Minghetti, che Sella, che Bismarck, che Talleyrand d'Egitto! — E tanti poveri babbi e mamme vanno in

brodo di giuggiolo a sentire i propri rampolli tagliare a destra e sinistra di Papi, di Vescovi, di Probi, di Be, di Governi, ecc. ecc. — Oh come starebbe bene pigliare a scappelotti questi saputelli di princisbocco, che consumano il danaro nei bagordi, nel biliardo, nei zigari, nei giornali invece che nei libri.

Vanno alla scuola, ma osservateli bene; i poveretti! Passarono la notte dove il tacere è bello, e non hanno volontà, nè forza di studiare. Hanno gli occhi sonnucchiosi e infossati; gli zigoni sono sporgenti; la bocca è arsa dallo zigaro e dal vino; il respiro è lento... Hanno pietà tanti poveri ragazzotti, proprio pietà! E se compiangiamo loro, compiangiamo in pari tempo la disgraziata famiglia, lo quali ignorano forse che i loro figli apprendono prima la strada del postribolo che quella della scuola, e invece di crescere prosperi e robusti nella virtù, guaiscono la vita in vizi turpi e si sacrificano volontariamente alla tisi.

Non è raro il caso d'incontrare per le vie delle nostre città dei giovanetti, alti una spanna, che insultano sacerdoti vanorandi per virtù e per età; non è raro il caso d'imballare in crocchi di ragazzi che cantano a squarcingola canzoni laide; e molto meno è raro il caso di scorgere trisanzuoli da pedate nel sedere, che scandolezzano con oscenità e con motteggi fanciulle e spose. Tutti effetti di questo sciagurato progresso! Un vero e sano progresso non tollererebbe lo scandalo di Don Giovanni, che stanno ancor-malo in gambe, e forse lasciarono ieri il pappo e il diavoli, ma contaminano la virtù delle donne con sconcezza che Sardanapalo stesso si vergognerebbe pronunciare.

Non è pessimismo il nostro, noi parliamo per scopi partigiani. Sarebbe una vera profanazione un vero peccato mostrare la gioventù peggiore di quello che realmente sia, o farsene schermo di essa per le lotte di parte. Quanto diciamo è verità, la pura verità, la sola e semplice verità come si direbbe nella Corte di Assisio. I lamenti sono troppo generali per ritenerli esagerati; sono troppo insistenti per credere che il male sia passeggero.

Se la patria nostra non vuol correre in giorni tristissimi, sarà pur dovere che si pensi seriamente alla gioventù, riconducendola ai vecchi sistemi di pietà e di religione. Fitchè il vangelo della gioventù si compendierà nei dettami letterari del Rapisardi, del Carducci, del Guicciardini, del d'Annunzio; nelle fantasterie filosofiche del Trezza; nei vaneggiamenti del Büchner, del Moleschott, del Darwin et similia, compresi gli accolti, i cadaveri e le lance spezzate di questi fortunati campioni dell'empietà e della corruzione; non potranno mai più sperare una gioventù modesta, studiosa, forte. — Si tolse ai giovanetti l'obbligo della confessione; si tolse l'insegnamento religioso; si tolse ogni controllo nei costumi e nella condotta e nulla si sostituì per supplire a quanto è indispensabile necessario per abbellire l'anima, la mente e il cuore di grandi, generosi e santi propositi.

Molti maestri vedono il male, lo deplorano, ma non hanno la forza di suggerire rimedi ed opporsi seriamente al male. Molti altri poi vedono esaltati i campioni della corruzione e se ne fanno i banditori e gli apostoli per aver grazie e promozioni.

Togliamo pure Iddio dalle scuole; mettiamo alla porta il catechismo; diamo i passaporti alla religione in nome della libertà e del progresso; ma pur troppo ci accorgiamo ben presto che senza il freno salutare della fede anche la moralità se ne va in bando. Chi impedisce le incontinenze della carne? Chi vieta la precoce seduzione del vizio? Chi turba l'animo del giovanetto che preliba impassibile alla coppa di Venere e perde il santo pudore dell'anima?... Ahimè, nessuno! Vicina il momento immane della rimorso, perchè questo non abbandona alcuno, nè ateo, nè

credente; e se il rimorso nel fedele è un richiamo alla penitenza, a Dio; per un incredente è la lotta rabbiosa fra il vizio che consuma e l'anima che sgrida, ed è allora che si ricorre alla rivoltella, al suicidio!

Parlino per noi i mille suicidi di giovanetti; lo prigionie zeppe di minorenni; le stragi crescenti che compie la tisi... E' un quadro triste, malinconico, orribile, ma è tale, è forse inferiore al vero!

Grave è la responsabilità del Governo, dei maestri e delle famiglie per l'avvenire della gioventù. Crescono i vizi; ma non cresce il sapere. E' generale il lamento sulla decadenza intellettuale dei giovanetti, e il vero cancro, la serpe che insidia ed avvelena la gioventù è il vizio. Combattiamo questo "collo religioso" e vedremo tosto trionfare colla vera sapienza la moralità.

Non si speri giammai da corti genitori di avere un sostegno nei propri figli se a questi lasciano mancare l'indispensabile nutrizione spirituale. L'anima ha bisogno di cibo come il corpo, e questo cibo non lo somministrano il sorriso di Venere, i lazzoli di Bacco, le scode e i cachinni della turpitudine, ma la fede, sola è la nutrice dell'anima nostra. E' la fede che santifica il primo palpito dell'affetto rendendolo puro; è la fede sola che modora la forza delle passioni e toglie ai figli, a questo fior delicato delle case nostre, chinarsi e buciare al soffocante alito della soddisfazione dei sensi.

Senza una vera e soda educazione religiosa, i figli cresceranno viziosi, malcontenti di tutto e di tutti, superbi, arroganti, senza affetti, senza nobili iniziative, sprezzanti coi genitori, esseri nomadi nel mondo, di peso a se stessi e di angoscia a quanti li amano ed avvicinano.

LA MORTE DELL'ONOR. SPANTIGATI E LA FRAMASSONERIA

Scrivono da Torino all'Osservatore Romano:

Lo Spantigati era framassone, ma pare che lo spirito della setta non gli avesse soffocati in cuore i principi religiosi. Colle autorità ecclesiastiche si mantenne sempre in buoni rapporti, e fu degli ultimi che perorarono ancora dinanzi alla Curia Arcivescovile nelle cause matrimoniali. Faceva la carità nascostamente, soccorrendo anche i poveri della parrocchia.

I cattolici ricordano che lo Spantigati in varie occasioni difese la causa loro in seno al Consiglio comunale, affrontando con nobile indipendenza l'ira dei colleghi.

Andava a messa tutte le domeniche e il tralasciarla lo teneva come un sacrificio. Ricordo un aneddoto, di cui fui testimone.

Si era nel 1881, ed a Trofarello paese dei dintorni di Torino — si celebrava un anniversario della Società Operaia. Nel programma era stata compresa la messa solenne in parrocchia, dove il vecchio parroco, com. Bo, aveva preparato per un bel servizio religioso. Ma il giorno innanzi si viene a sapere che l'on. Spantigati, altri deputati e parecchie autorità di Torino, sarebbero intervenuti alla festa.

— Aboliamo la messa!... dissero in coro gli omenoni della Società.

Diamine! il vice-presidente della Camera dei deputati non va a messa, soggiunge un consigliere. E la messa fu radinata dal programma.

Alle ore 10 del mattino giunse il treno delle Autorità, si va a prendere il vermouth e poi si propone una visita pel paese, all'Asilo, alla Società, ecc.

Ma la messa a che ora si dice? — domanda colla sua voce stentorea lo Span-

tigati. " Io ho ancora da sentirla. Mi hanno assicurato che c'ora, e non la voglio perdere. "

Gli altri si guardano in faccia o poi decidono di avviarsi in corpo alla parrocchia. Il vecchio curato sorpreso, fa mettere quattro tappeti sui banchi e li s'ingiacchiano gli invitati; o primo lo Spantigati.

Era indipendente o forse liberale per convenienza. Nel suo cuore albergavano principî buoni.

E' morto senza sacramenti, ma non per negligenza sua. Il curato di S. Secondo, di cui era parrochiano, durante la lunga e penosa malattia, si era recato più volte per visitarlo, ma una sola volta era stato ricevuto dalla signora Spantigati. Le altre ora stato gentilmente congedato. Al letto del malato non era giunto mai.

L'altra notte, alle 12.30, venne richiesto in tutta fretta il capezzale del moribondo. Egli vi andò, ma quando giunse era morto.

Si seppe poi che l'on. Spantigati era spirato alle ore 11 pom., ed il prete era stato chiamato un'ora e mezza dopo l'attorno al moribondo non stavano che il fratello, valentissimo medico, e la famiglia.

E' voce fondata che la framassoneria si sia valsa del fratello per ingannare il malato e la famiglia sulla gravità del caso, impedendo ogni atto religioso che avesse potuto essere una condanna della setta.

Il fatto è gravissimo, e la chiamata del prete a quell'ora non sarebbe più che una crudeltà e inqualificabile farsa.

IL COMPIECE DI FELICE ORSINI

Si è scoperto che a Noumea scontava ancora la pena dei lavori forzati, a cui fu condannato in vita, Gomez, il complice di Felice Orsini. I giornali liberali si sono commossi a quest'annuncio; che diamine! con tanto sole di libertà che splende sul mondo, un recluso è ancora in galera! e si va preparando un gran movimento di opinioni, dice la Gazzetta d'Italia, in suo favore. I liberali sono famosi nel preparare questi movimenti di opinioni, e vedrete che quest'angelo di Gomez sarà ricordato libero alla società, che sarà fiera di fare un così nobile acquisto.

GUERRA AL CATTOLICESIMO

Così intitola la Gazette de France un suo articolo che traduciamo in parte:

" La Repubblica giungo al suo termine logico; rubare per tentare di pagare i suoi debiti.

" Ora si tratta di rubare alla Chiesa una parte degli edifici, che possiede, e di venderli o di darli in affitto.

" Tali edifici sono indicati sotto il nome di " fabbricati dello Stato, concessi a servizi ecclesiastici non contemplati dal Concordato, e sono di diverso genere: i palazzi episcopali, o un certo numero di grandi e piccoli seminari. Aggiungansi alcune congregazioni religiose, alle quali si sono lasciati gli edifici dei quali lo Stato prese possesso, in occasione della spogliazione generale dei beni della Chiesa nel 1789.

" I fogli repubblicani fanno risplendere davanti agli sguardi dei loro lettori i milioni che la nuova spogliazione deve procurare al Governo.

" I palazzi episcopali, secondo Bert e Balme rappresentano una somma di franchi 19,825,386; i grandi seminari fr. 35,094,735; i piccoli seminari, 1,034,960; le case congregazioniste franchi 2,934,500. In totale 58,298,481 franchi, che il Governo vorrebbe incassare.

Continua l'articolo a dimostrare con molto criterio, che non si deve credere,

Governo e Parlamento

Un'altra crisi?

Ora si parla sul serio d'un'altra crisi ministeriale.

Non si sa ancora se uscirà dal gabinetto l'onorevole Ferracciò, o l'onorevole Magliani, o, se usciranno ambedue — ma si sa questo: che, in seguito all'incidente Sbarbaro-Pescia, vi fu un diverbio vivacissimo fra i Ministri Magliani e Ferracciò; quello reputando contraria alle convenienze la nota lettera diretta dal guardasigilli allo Sbarbaro; questi persistendo a ritenerla cosa innocentissima.

Pare che l'on. Depretis abbia dato ragione a Magliani; però, al modo suo, vale a dire a parole soltanto.

Del che il ministro delle finanze si è tremendamente irritato: egli manifestò la sua ferma intenzione di dimettersi, se non gli veniva resa una pronta soddisfazione.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà giovedì si deciderà la crisi.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Per togliere via ogni controversia e malumore circa la scelta del Presidente del Senato, l'on. Depretis avrebbe offerto quella carica al senatore Iacini, il quale avendo il disimpegno di altre rilevanti incombenze è restio nell'accettare. Si spera tuttavia di deciderlo, giacché il suo nome torna gradito alla maggioranza del Senato. In settimana del resto, si prenderà una decisione.

— Alla riapertura della Camera verrà presentato il progetto per la proroga di un anno del corso legale.

ITALIA

Torino — La Unione cattolica operaia di Torino, per riparare alla manifesta ingiustizia commessa dai giuristi della Esposizione nazionale contro la benemerita associazione Artistica ed Operaia di Roma negandole per odio antireligioso il dovuto premio, ha deciso di offrire all'Associazione stessa una pergamena d'onore.

La Unione torinese emetterà inoltre solenne protesta contro l'ingiusto diniego del premio, e promuoverà una analoga protesta dalle duecento associazioni cattoliche operaie d'Italia.

— Alle ore 4 ebbe luogo ieri nel Salone dei concerti, la cerimonia delle premiazioni. Intervenero i Reali, il principe Amedeo, il principe di Carignano, i ministri Grimaldi, Coppino, Correale, Biancheri, e tutte le autorità.

Nell'emiciclo presero posto gli espositori premiati, molte signore e i pochi invitati.

Fra dal mattino l'affluenza all'Esposizione è stata grandissima. I viali della Mostra erano durante tutto il pomeriggio affollatissimi.

La truppa faceva ala all'arrivo dei Sovrani che furono accolti ed accompagnati con continue ovazioni.

La funzione fu iniziata con un discorso del principe Amedeo, presidente del comitato generale.

Parlarono quindi l'onor. Berti, presidente della giuria, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, il ministro Grimaldi ed il Sambuy. Furono pienamente applauditi.

Terminati i discorsi venne consegnato al Re il volume contenente il nome di tutti i premiati.

Da ultimo furono proclamati ad alta voce soltanto gli espositori ai quali venne conferito il diploma d'onore.

La cerimonia fu chiusa al suono della marcia reale.

— Ieri mattina certo Proietti uccise l'arceprete della Marsellina. Si ignora il movente del delitto. L'assassino è latitante.

Roma — In un'altra lettera diretta al *Messaggero*, lo Sbarbaro asserisce che il Pescia, appena scarcerato, gli mandò un biglietto di visita nel quale gli diceva avergli dato soltanto una caparra. Aggiunge che per questa seconda «prodezza» ha già sporto querela, lo denunciò intanto al tribunale della coscienza pubblica dopo averne avvertito il Questore.

— Il marchese Pescia mandò una lettera al direttore della *Stampa*.

Dichiara, in questa lettera, che la sua nomina ad impiegato è regolare, non è dovuta a favoritismo.

Lo Sbarbaro fu da lui avvertito di cessare dalle ingiurie. Egli promise, anche per iscritto, di desistere.

* Perciò, continua il Pescia, quando lessi l'articolo comparso domenica sulle *Fiorche*, ne fui scosso; mi credetti in diritto di recarmi dallo Sbarbaro colla fatta promessa e per indurlo ad una ritrattazione.

Ma lo Sbarbaro alle rimostranze fattegli nella sua camera, gridò: aiuto, qualificando il Pescia un assassino.

Allora questi lo schiaffeggiò.

ESTERO

Inghilterra

L'individuo che attentò non ha guari alla vita della regina è ancora libero. Furono invece arrestate molte altre persone sospette di complicità nell'attentato. Si tratterebbe d'una vasta congiura di sentimenti contro tutti i membri della famiglia reale. La polizia teme un nuovo attentato contro la regina e perciò la fa rigorosamente sorvegliare.

Cose di Casa e Varietà

Una enormezza incredibile. Si discorre molto nei crocchi e nei pubblici ritrovi di un nefando sacrilegio che sarebbe stato perpetrato alcuni giorni addietro in un ameno villaggio non molto discosto dalla città.

A quanto si racconta, in una casa signorile di quel villaggio, sarebbe stata compiuta con tutta solennità una infame parodia *in forma* di uno dei più agusti sacramenti della Religione, il sacramento del battesimo, su di un cane.

Un sacrilegio simile è per sè stesso oltre ogni dire enorme, però cesserebbe ogni ragione di farne meraviglie se lo si udisse narrare come avvenuto in un bordello per opera di gente della poggiorisina e al cospetto di un manipolo di sguadrinate, di donna che non abbiano più nulla da perdere.

Per compiere od assistere impassibili a certe infamie non basta essere misericordenti, bisogna aver assolutamente perduto ogni pudore e mancare dei più elementari principii della civiltà.

Ma la scena nefanda dianzi accennata, stando sempre alle voci che corrono, sarebbe avvenuta, come diciamo, in casa di gente civile, coll'intervento di persone egualmente civili e titolate, fra cui un deputato al parlamento e perfino un ufficiale superiore del E. Esercito, al cospetto di parecchie signore e signorine che nei dintorni di quel villaggio tengono le loro villeggiature; essa dunque sorpassa d'assai i limiti del credibile, deve essere protta invenzione e noi non la crediamo.

Però per l'onore della persona che si vuole abbiano preso parte a quella sacrilega parodia e delle quali si fanno i nomi; per il decoro dell'esercizio e della legale rappresentanza della nostra Provincia al Parlamento, sarebbe desiderabile che venisse presto data una formale smentita. Così verrebbe anche tolto ogni motivo ad ulteriori dicerie le quali potrebbero forse provocare un'azione penale.

Fiera di Resiutta. Il Sindaco di Resiutta avvisa che essendo stato tolto per le migliori condizioni sanitarie del Regno il divieto della fiere e mercati, l'annuale mercato-fiera di S. Martino, avrà luogo a Resiutta nei giorni 11 e 12 novembre corrente.

La Direzione delle Ferrovie ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per la Stazione di Resiutta nei giorni 10, 11 e 12 novembre corrente siano validi sino all'ultimo treno del dì 13 successivo.

Annegata. Macuglio Maddalena, da Tolmezzo, la mattina del 31 ottobre si annegò nel Tagliamento, che avea tentato di guadare con un carico di legna.

La strada da Casarsa a Spilimbergo fu aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Udine.

Diagrazia. Inesera, certa Cleste Rossi di Savorgnano di Torre, domestica presso una famiglia in Chiavris, rovesciatasi accidentalmente addosso una lucerna a petrolio accesa, in un attimo fu investita dalle fiamme riportando in varie parti del corpo scottature piuttosto gravi. Venne trasportata all'Ospedale.

Generose elargizioni. Il signor Giulio Blum il giorno dei suoi sponsali con la signora E. Lovi di Boggio Emilia ha fatto pervenire L. 500 alla Direzione dell'Istituto Tomadini e L. 500 al Rev.mo Parroco di S. Quirino per essere distribuiti ai poveri della parrocchia.

Questi atti nobilissimi non hanno bisogno di parole per essere apprezzati come si meritano.

Espositori friulani premiati alla Mostra nazionale di Torino. *L'Adriatico* pubblica l'elenco ufficiale dei veneti premiati alla Esposizione nazionale di Torino. Riproduciamo da questo elenco i nomi dei friulani premiati.

De Poli G. Battà, con medaglia d'oro per la purezza di suono, loggia di forno, perfetta fusione dello campanone esposta.

Società Giardini d'Intauzia, Udine, con medaglia d'oro e san. Peelle con medaglia di collaborazione per benemerenza verso l'istituzione.

Mayer prof. Gio. V., con medaglia d'argento per disegno geometrico ornamentale e decorazione politeroma.

Ferrari prof. Giuseppe, per trattato sull'insegnamento del disegno applicato.

D'Agostini dott. Ernesto, con medaglia di collaborazione qual direttore della scuola allievi zappatori.

R. Istituto tecnico di Udine, medaglia d'argento.

Scuola Allievi zappatori, id.

Vignolo dott. Federico, medaglia di collaborazione.

Cav. Massone, provveditore agli studi, con medaglia di bronzo per relazioni sull'insegnamento primario.

Vismara prof. Antonio, con menzione onorevole per i suoi libri.

Scuola di disegno industriale di Pordenone, con medaglia di bronzo, per lavori in ferro battuto.

Scuola d'arti e mestieri di Udine, medaglia di bronzo.

Marchesini prof. ing. Giorgio, con medaglia d'argento per l'opera: «La contabilità applicata al commercio ed alla Banca» e per pubblicazioni diverse sulla ragioneria. Insegna all'Istituto tecnico.

Società stenografica di Udine, con medaglia d'argento.

Natale prof. F. di Pordenone, con menzione onorevole. (Classe meteorolog. fisica terrestre, astron.)

Deputazione prov., con medaglia d'oro (Geologia del Friuli).

Bassi ing. Rinaldo di Ampezzo, con menzione onorevole (Classe Scienze e Lettere).

Manicomii piccoli e sparsi del Friuli, con medaglia di bronzo perchè utilissimi.

Ospedale di S. Giovanni di Udine, medaglia di bronzo.

Manzini Giuseppe, con medaglia di bronzo per progetto di forno rurale e per il suo volume sulla pellagra.

Perusini dott. cav. Andrea, con menzione onorevole di collaborazione quale fondatore dei manicomi succursali sparsi nella Provincia.

Fabris Angelo (farmacia), con menzione onorevole per la sua stoppa depurata, dealbata, feucata.

Mantica co. Nicolò, con medaglia d'argento del Ministero di agricoltura e commercio, per la sua cronologia, vicende istituzioni beneficenza e previdenza della Provincia.

Compagnia Assicurazioni generali di Venezia, con medaglia d'oro di seconda classe del Ministero di agricoltura e commercio.

Società operaia generale di Udine, con medaglia d'oro di seconda classe.

Società operaia di Oridale e di Pordenone, con medaglia d'argento.

Società operata di S. Vito al Tagliamento, con menzione onorevole.

Ospedale civile di Udine, con medaglia d'argento.

Schiani avv. E. C. con medaglia d'argento di collaborazione qual benemerito della Società operaia generale.

Barduseo Luigi di Marco, con medaglia di bronzo di collaborazione per Istituto previdenza Udine.

Goncazi Giovanni, con medaglia di bronzo di collaborazione per Società operaia generale di Udine.

Volpe cav. Marco, con medaglia di bronzo quale benemerito della Società stessa.

Ferriere di Udine, con medaglia d'argento.

Andony Carlo di Resiutta, con medaglia di bronzo per schisto bituminoso.

Società Veneta di costruzioni, con me-

che tale misura sia suggerita solo dallo scopo finanziario. «Lo scopo vero, reale, dico, a cui si vuol arrivare, è la completa disorganizzazione del servizio dei culti o la chiusura delle Chiese, in una parola la distruzione della religione... Si va contro la religione, e si vuole distruggere l'esistenza stessa della Chiesa.»

Perchè l'opera riuscisse meglio, si è dato l'incarico di relatore del bilancio dei culti al sig. Douville-Mailleten, del quale i *Debats* ci fanno questa descrizione:

«De Douville-Mailleten è uno dei deputati più chiassosi e più in vista; ma l'audacia capricciosa delle sue opinioni, la veemenza ultrapietosa con cui si esprime, infine certi sbalzi e impeti, che pare non sappia dominare, pareva dovessero ritenerlo meno capace di compiere l'impegno affidatogli.»

I *Debats* s'ingannano. La rivoluzione quando sgozza le sue vittime, ama divertirsi. Il relatore prescelto servirà ottimamente da buffone.

LA PERSECUZIONE IN CINA

E LE DISTRETTE DI PROPAGANDA

Tristissime notizie sono giunte in Roma dalla Cina, relativamente alla cristianità del Canton. In seguito di una sommossa del popolaccio, favorita quasi apertamente dal governo cinese, la cristianità è stata crudelmente maltrattata. Invasa, saccheggiata, distrutta le cappelle; circa 3.000 case di cristiani saccheggiate e bruciate. I due Vescovi reggenti le due Prefetture Apostoliche di quella provincia, i missionari ed un gran numero di fedeli, hanno potuto a mala pena riparare a Kong-Kong ed a Macao.

Di là i Vescovi ed i Missionari chiedono a grande istanza soccorso alla Propaganda, perchè si può facilmente immaginare la loro miserabile condizione.

Ecco il caso in cui la Congregazione di Propaganda ha bisogno di una grossa somma da mandare subito a sollievo di quelle sventurate cristianità. Quando aveva il suo patrimonio, o dauda una ipoteca, o ricorrendo a una Banca con la quale teneva un conto corrente, poteva subito e facilmente provvedere. Ma come fare adesso, dappoichè il governo italiano ha venduto quel patrimonio, e non ha neppure permesso più alla Propaganda di continuare ad avere il suo conto corrente con la Banca Romana? Le cartelle di consolidato intestate sostituite ai beni fondi non possono nè alienarsi, nè ipotecarsi; i coupon sono pagabili a scadenze semestrali, e in ogni caso il loro reddito è già impegnato in spese ordinarie previste. E' crudelissima questa condizione del Santo Padre e della Congregazione di Propaganda di non poter accorrere subito e nella misura necessaria al sollievo di tanti infelici cinesi perseguitati per la Fede. E casi simili sono non infrequenti davvero! Di che si vede quanto iniqua e quanto anti-umanitaria insieme è stata la... conversione dei beni di Propaganda.

Che Dio converta anche loro — i nostri signori governanti!

AL VATICANO

L' *Osservatore Romano* pubblica una Lettera Apostolica del Santo Padre Leone XIII, che conferma il giudizio emanato dal Cardinale Arcivescovo di Compostella sull'identità dei corpi di S. Giacomo Maggiore apostolo e dei suoi discepoli.

— Lo zelo del Sommo Pontefice per favorire nell'interesse della Chiesa, il progresso degli alti studi si manifesta ogni dì più per la cura che Sua Santità si degna prendere nella organizzazione della Commissione per le ricerche storiche negli Archivi e nella Biblioteca Vaticana. Oltre il nuovo regolamento destinato a facilitare queste ricerche ed a renderle accessibili agli eruditi di ogni paese, il Santo Padre ha deciso di dare alla suindicata commissione per gli studi storici una base internazionale aggiungendovi due categorie di Consultori, la prima scelta in Roma fra gli scienziati italiani delle colonie straniere, la seconda fra gli storici più cospicui d'ogni paese.

Questi ultimi formeranno la classe dei corrispondenti della Commissione per cooperare coll'invio di estratti dagli archivi locali e di note scientifiche alle opere che saranno pubblicate.

daglia di bronzo per le terre cotte della fornace Chiozza di Pasianno di Pordenone.

Azzola Alessandro di Taranto con menzione onor. per pietre e marmi naturali.

Pitacco dott. Luigi di Udine, con menzione onor. per pietre e marmi naturali.

Ditta Maddalena Coccolo, con medaglia d'argento per fiammiferi di legno.

Manic co. Lodovico Leonardo, con menzione onor. per arti chimiche.

Fratelli Savoia di Flambro, con medaglia di bronzo per tavolozzo con pompe prementali.

Grossi Antonio di Udine, con medaglia di bronzo per bacinelle da seta e sbattitrici automatiche.

Sello Giovanni di Udine, per vagli e ventilatori.

Fratelli Schiavi di Udine, con menzione onor. per bilancia.

Galvani Andrea di Pordenone, con medaglia di bronzo per lo cartiere.

Passero Enrico di Udine, con medaglia d'argento per prodotti litografici.

Simonetti Cesare, disegnatore della litografia Passero, con medaglia d'argento di collaborazione.

Patronato di S. Spirito di Udine, con medaglia di bronzo per prodotti tipografici.

Kochler cav. Carlo, con medaglia d'oro per lo seto.

Brelli e Blum di Udine, con medaglia d'argento per lo seto.

Morelli Vincenzo di Udine, id. id.

Agosti Francesco, Dallico G. B., Conti Alessandro di Udine, fratelli Di Gasparo di Varmo e Gonano G. B. di S. Daniele, con medaglia di bronzo per lo seto.

Toffoletti G. B. di Udine, con menzione onorevole per lo seto.

Rosa Giuseppe di Maniago, con menzione onorevole per indumenti ed abbigliamento.

Bardusco Marco di Udine, con medaglia di bronzo per cornici di cartapesta.

Gorgaini Carlo di Clivdale, con medaglia di bronzo per decorazioni e finti legni.

Bizzatini Giuseppe di Udine, con menzione onorevole per mobili.

Zecchin, Antonini e C. di Maniago con diploma d'onore per i prodotti in acciaio.

Moretti Conti Anna di Udine, con medaglia di bronzo per lavori di orolerie e gioielliere.

Santi Carlo di Udine, id. id.

Porcia G. B. di S. Vito al Tagliamento, con medaglia d'argento per prodotti del suolo.

Degani cav. G. B. di Udine, con medaglia di bronzo per prodotti della pila di risi.

Cocconi Antonio di Clivdale, con menzione onorevole per vini rossi da pasto (1883).

Genzietto Gio. Francesco di Faedis, con medaglia di bronzo per vini bianchi da pasto (1883).

Cocconi Antonio di Clivdale, con menzione onorevole per vini rossi da pasto oltre l'anno e fini.

Goria Celestino di Udine, con menzione onorevole per liquori.

Nicoli-Toscano Luigi di Udine, con diploma d'onore per prodotti d'industria forestale.

Il totale degli espositori ascende a circa 13 mila e i premiati sono circa sei mila e 500.

Contro il verdetto della giunta erano stati presentati 1807 reclami, ma il Comitato di revisione ha dato corso soltanto ad 80 — per tutti gli altri le decisioni della giunta vennero mantenute tali e quali.

Premio per un discorso sopra San Carlo. La Rivista Universale che si stampa a Leopoli promette un premio di millecinquecento franchi per il miglior discorso che si comporrà sul tema: S. Carlo fondatore dei seminari.

La storia delle patate. Desiderate conoscere una novità? Si tratta della storia delle patate. Eccola:

Compiete ora 300 anni dacchè il viaggiatore inglese Gualliero Kalaigh portò dall'America e dalla Virginia in Inghilterra il tabacco e le patate.

Dall'Inghilterra nel 1587 le patate vennero trasportate nel continente europeo, per abbellire il giardino del medico Lorenzo Scholz in Breslavia e l'anno successivo nei giardini botanici di Norimberga e di Vienna. Passarono tuttavia molti anni prima che si considerasse come pianta alimentare.

Fu soltanto nel 1684 che un parroco di

Darmstadt ottenne dalle patate un decuplo frutto, cosicchè esso si diffusero a poco a poco in Germania, ma soltanto come cibo delicatissimo soggetto a grave tassa.

Troviamo così nel 1708 le patate nel Meklemburgo, nel 1716 nel Baden, nel 1717 in Sassonia, nel 1728 in Berlino e nel 1740 in Pomerania.

Fuorchè in Sassonia la coltivazione delle patate era, negli altri paesi, assai insignificante. Soltanto le devastazioni prodotte dalla guerra dei sette anni, o specialmente i terribili anni di carestia 1770 sino al 1772 videro i pregiudizi che avevano sino ad ora impedito di godere questo sano nutrimento.

Federico il Grande, re di Prussia, costrinse i suoi popoli mediante esecuzioni militari a coltivare le patate, ritenendo che le grandi coltivazioni di tale farinaceo fossero un utile preservativo contro le carestie e facilitassero l'aumento della popolazione nei paesi poco popolati.

Le patate ottennero generale diffusione in Europa soltanto verso il principio del nostro secolo, specialmente per opera di Alberto di Thaer.

Precauzioni necessarie. Il fatto orribile successo presso Poggi, dove un povero lafatico veniva gettato o si gettò dal vagone, per causa di un pazzo o di un assassino; questo fatto orribile, a quanto si dice, avrebbe richiamato l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria.

Si tratterebbe di porre in comunicazione ottica i tre scompartimenti d'ogni vagone, aprendo nelle due pareti di divisione, sopra la spalliera dei sedili, un finestroncino triangolare con grosso cristallo che permettesse ai viaggiatori di uno scompartimento di vedere quanto accade in quello attiguo, e così tenere in rispetto i mali intenzionati, e tutelare gli onesti.

Credesi che codesto spediente, poco dispendioso possa venire facilmente adottato in tutta la penisola.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 27 ottobre 1884

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Table with 2 columns: Comune and Lire. Includes Martignacco, Udine, Prato, Gressetto, Fanguacco, Vanzone, Roveredo, Ragogna, Artegna, Fiume, Cimello, Banicca, Barcis, Canino, Maniago, S. Maria la lunga, Cassacco, Baspano, Varmo, Focania, Trivignano, Platschis, Pozzuolo, Lusevera, Prato Carnio, Prato, Arba.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietari dei fabbricati in S. Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano X che servono di caserme poi Reali Carabinieri di lire 1340 per rate di pigione scadute.

— Come sopra del Palazzo Belgrado ad uso dell'Archivio Prefettizio di lire 760 per pigione anticipata da 1 novembre 1884 a 30 aprile 1885.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Udine di lire 9323.08 per dozzine di montecati nel terzo trimestre 1884.

— Ai proprietari dei locali ad uso degli uffici commissariali di Spilimbergo e Pordenone di lire 490 per pigioni semestrali maturate.

— Ai sig. Candiani Angelo di lire 33.33 quale rimborso di parte del premio confa-

rito ad un toro nella Esposizione 1883, trattata fino all'adempimento di alcuni obblighi.

Furono inoltre trattati altri n. 68 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 37 di tutela dei Comuni; e n. 12 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 93.

Il Deputato Provinciale BIASUTTI.

Il Segretario Sebentico.

Dalle rive del Fella. Il seguente dialogo che ci viene mandato da una idea di ciò che è la burocrazia del nostro beato regno.

«Ti pare? Siam poveri, ma ben governati, neh? — Che c'è di nuovo? — Oh, siamo lì, a' 2 di novembre, in paese di rigido vento, misto d'ordinario a nevi ed a ghiaccio, e non abbiamo un legno da dare al fuoco! — Questa sì, che vale un Perù. — Così è, caro mio. — Ebbene mangerete arrosto freddo questo inverno? — Non è mica che ci si fosse sprovvisti. Abbiamo là duganto passi di legna di faggio, belle e buone, che ci aspettano. — Non siete voi che le aspettate? — Volevo dire che aspettano gli uomini per gittarsi in acqua, o vogare. Quattr'ore di cammino, e son subito qui. — Grazie! E perchè dunque non vi movete? — Presto detto. Non sai che per porle in acqua, ci vuol tanto di permesso, e la relativa tassa, e l'istanza per ottenerlo? — E perchè non domandate, il permesso? — Ci si provò fin dal 26 di luglio, perchè poi quelle legna da più d'un anno son là in riposo. Ma chi sa quanti affari, quanti intrighi o per elezioni, e per convalidazioni, e per consuntivi, e che so io, che s'erano allora ammonticchiati in quelli Uffici. Fatto è che il domandato permesso di fluitazione, non venne mai. — Si doveva rinfrescato a que' messeri la memoria? — S'è procurato di farlo il 18 settembre, ma non s'è voluto capire. — Si va in persona allora; s'ha da star senza legna tutti, durante il verno? — A dir vero l'abbiamo fatta anche questa. E siamo stati a Moggio, a Tolmezzo, a Udine; e s'ha pregato, interessato, supplicato, quanto s'è saputo e potuto; s'ha fatto tutto. — E poi? — E poi come prima. S'ha anche offerto di fare il deposito anticipato per la tassa, si ha presentato il bollo o marca per la risposta, ma in fine in fine, le nostre parole a nulla valero. — Incredibile! — Son fatti questi, caro il ben mio. — Ci deve esser un equivoco..... E allora, dopo tante istanze, perchè non si chiede una spiegazione? — Uhm... Ma taci, abbiamo scritto l'ultima volta il 26 ottobre p. p., abbiamo narrato tutto per filo e per segno, abbiamo detto della urgenza della cosa; ma poi..... nulla di nulla, il spirato permesso è ancor di là da venire.

Intanto il popolo vuol legna; e non sa più che fare, nè che santo invocare per averla. — Ma... non sapresti tu dare nessuna spiegazione di questo fatto? — Unica spiegazione si è, che noi qui si crede che si pretende di parlare e di scrivere per italiano, ma forse per un certo contatto con molte nazioni, se viene che il nostro linguaggio sia una babelide che non s'intende più in Italia. E allora, direbba un casista in pauciole, imputent sibi. — Bravo, bene. — Del resto, si spera che col permesso delle processioni, venga anche il permesso d'andar a prendere i nostri poveri legni, perchè anche fatto il cholera, senza scaldarsi un poco non ci si può arrischiare d'intromettersi in processioni di sorta. Vedremo, diceva Pinati.

Y.

Lume a concime. Siamo nel secolo dei lumi; dunque non stupitevi se si è giunti a scoprire un lume nuovo.

Chi avrebbe mai pensato che quegli stessi buoi, quelle stesse vacche, quegli stessi cavalli che in cento modi aiutano l'uomo di giorno, avrebbero poi pensato a illuminargli la casa di notte?... Eppure così è: oggi si è giunti a formare gas accendibile... indovinate con che?... — Con concimi di bovi e di cavalli.

In presenza all'Accademia delle scienze di Parigi, Gayon dimostrò di poter ottenere gas in considerabilissima quantità, ricorrendo alla fermentazione di detti concimi.

Se si mettono a fermentare gli escrementi in recipienti dove l'aria abbia libero accesso, la temperatura s'innalza sollecitamente e in breve viene a svilupparsi grandissima quantità di acido carbonico: fate invece avvenire la fermentazione in recipienti chiusi, ed allora rimanendo

presso a poco costante il grado di calorico, avrete svolgimento di acido carbonico od insieme di idrogeno carburato, il quale appunto è fluido che brucia con fiamma luminosa.

Come si forma questo idrogeno carburato? Veramente non v'ha concordia fra i vari scienziati a questo proposito: in generale però si attribuisce all'azione di un'infinità di microorganismi, i quali diffonderebbero sostanzialmente da quelli che si sviluppano nella libera circolazione dell'aria.

Questa spiegazione è comprovata dal fatto che molti di tali microzoi raccolti a parte manifestarono appunto la capacità di sprigionare detti gaz.

Gayon raccolse in un recipiente chiuso l'idrogeno carburato ottenuto da concime fresco, e lo accese in presenza della Società delle scienze a Bordeaux.

La quantità di idrogeno carburato ottenuto da un metro cubo di concime di cavallo, fresco, in mono, di 24 ore, ammontò a 100 litri.

Un'altra circostanza è del massimo interesse industriale, ed è che detti escrementi, anche dopo aver dato origine al combustibile, non perdono per niente la loro proprietà di ottimo concime, posto che sieno tanti in quelle condizioni volute dall'esperienza.... Difatti Pasteur è d'avviso che conservando tali sostanze in recipienti chiusi, l'ammoniaca, la quale, come si sa, è il più alto coefficiento della bontà dei concimi, non possa disperdersi: onde è che da una parte si avrà produzione di gas o dall'altra il materiale che vi dà luogo continuerà a tenere ottimi requisiti per le opere di coltivazione nelle campagne.

E' un'ottima scoperta, che non mancherà di avere la sua applicazione industriale.

DIARIO SACRO: — Giovedì 6 Novembre S. Leonardo Conf.

TELEGRAMMI

Madrid 4 — L'Epoca dice che la Spagna non pensò mai di elevare la legazione di Roma ad ambasciata. Sono quindi insussistenti le difficoltà supposte da alcuni giornali.

Nantes 4 — Ieri sette decessi di colera.

Bruxelles 4 — E' smentita la malattia del Re.

Bruxelles 4 — Il Monteur pubblica la nomina di Pitteurs Pleguerts attualmente a Stoccolma, a ministro presso il Vaticano.

Roma 4 — Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 decessi di colera: 4 in provincia di Caserta e 3 in provincia di Napoli.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Data and Price. Includes Bond, Rend. in carta, Flor. off., Banche e cambi.

Carlo Moro gerente responsabile

Advertisement for 100 Viglietti da visita. Includes text: Pagamento anticipato, 100 Viglietti da visita, a una riga . lire 1,—, a due righe . « 1,50, a tre righe . « 2,—, Le spese postali a carico del committente. Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine Trovasi un copioso assortimento Apparatli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
4 - 11 - 84			
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	757.10	755.00	757.13
Umidità relativa	71	55	80
Stato del cielo	sereno	miato	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	S	NE
(velocità chilom.)	1	4	7
Termometro centigrado.	7.6	12.0	7.1
Temperatura massima 13.1 minima 3.2	Temperatura minima all'aperto . . . 0.5		

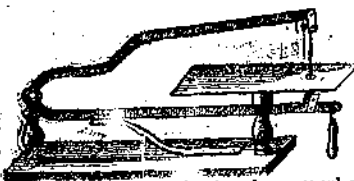
POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOVA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti si ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d un carboncino o in una fazzoletta con spirito, facendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendole intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiaciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato tra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistano pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, ed, nei posti in serbo vi si sparga sopra e nella pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli, ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, a spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nella cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 85, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**.
Approvazione cent. 50 al spedite col mezzo del pacchi postali.


MACCHINE PER IL TRAFORO
Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchine francesi perfezionate in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare dalle uscielle di cent. 50. f. 14 imballaggio L. 2.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA



Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.
Prezzo L. 45, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca



Profondità del braccio cent. 60. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.
Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.
Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del trafeoro. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per fluxioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, a per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione postale cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in sacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zamperoni S. Moisè; dal sig. Lodovico Dienna al ponte dei Barottieri; alla farmacia C. Bötter alla Croce di Malta; A. Pistori; farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillo campo S. Luca - in Verona, Giannetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto per » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto VENEZIA » 12.50 pom. omnib. » 4.45 » » » 8.28 » diretto	ore 2.50 ant. misto per » 7.54 » omnib. CORONN » 8.45 pom. » » 8.47 » »	ore 2.30 ant. misto. da » 7.37 » diretto. » 9.34 » omnib. VENEZIA » 3.30 pom. » 8.23 » diretto. » 8.28 » omnib.	ore 1.11 ant. misto da » 10. — » omnib. CORONN » 12.30 pom. » » 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib. per » 7.45 » diretto PONTESBA » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	ore 9.08 ant. omnib. da » 10.10 » diretto PONTESBA » 4.20 pom. omnib. » 7.40 » » » 8.20 » diretto.		

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgi N. 28.
Prezzo L. 8 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie



Deposito presso il primario medico, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri purganti, chi si vogliono far credere superstiti a tutti.

Il sovrano dei purganti per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

POLVERE PURGATIVO SPECIFICISSIMO DEL PROF. MALACITI FARMACIUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 5 litri (coll'infusione) costa, sola L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo del pacchi ritagliando all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Udine. — Tipografia Patronato

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Da come l'anno generoso ed onesto del signor Giacomo Polano illustre medico, verrà connotato di nobilita gloriola nell'apprendere gli enormi vantaggi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quest'alta formula di sicuro Clark, manipolatore della naturata scruolo, a cui a breve compiono l'infervorato desiderio, tutta la scienza di curazioni a doli di alta incurabile; gli individui di ogni razza e colore; gli inceduti e emplici e maligni, e i peccatori quanto sistemati altrattanto impensati dell'impugnabile scienza, sono davvero oltreché degnissimi nel loro sforzo impensabile contro la schizzinosità epidemica!

E che pensavano con autentico spietamento velleliti l'epidermide delle nuove corvine di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitario Cromotricosina? Leggano e . . . s'affannino!

Il piamontese signor Felgino Domenico, nato a rispettabile spettata governativo al dazio del minato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni genera fragittati da marafanto insuperabile americana, la quale contribuì a spargere il cranio con un giuocche, e l'abilità, in quella fredda stagione, dovunque di tener coperta la testa, non esportando la duglia cascata ed accata, il contatto di qualsiasi anche lividissima pena.

Medici valenti, onorati di l'ordine, speridenti di tutte le fannegnatl'ente, nella giovanità: la domanda malattia fu giudicata insuperabile, ed fu risparmiato il pronostico d'una morte imminente. L'avvito spopolato e sofferente, accorrendo ai parecchi accreditati giornali italiani, militari, di alti onestati, di senatori, di eletti al Parlamento, e di celeberrimi letterati ed arcaiche, ma tutti dell'alto, autorevoli e sciole, sulla misteriosa infallibile efficacia della Cromotricosina, l'insano e risarcito, il dottore, al d'alto, sciolto, distrusse tutto le malattie espianto del letto epidermico; che le sintomatiche di mali cutanei come per benito spuntavano; che fritte immancabilmente al capelli, qualunque curato, o se impedisse le ingrate cadute; che ritornò al pelo il naturale colore, senza cura, di insostenibile beneficio (base di tutto le coloranti) e che risolve alla completa separazione del sangue dalle sottopelle e dai guasti; decise — non tanto per ravere i capelli, quanto per sollevare e liberare dal marziale scolorito — di voler tenere la prova anche di colossale tanto benedico medicamento.

Ritornò, se non lo fosse questa sua verità pubblicamente nota, che la credenza l'ura il regio implegolo, signor Domenico Felgino, ogni settimana a Chiavari, in tutti tre giorni quasi tuttiamente dal marziale dell'infervore minato, ed il suo capo d'impresario di polizia e language, in non chi poteva lo rivolge aperta, già per tre quarti, di allungate e nudati capelli.

Ha detto signore solitario, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagranghiere, e l'ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) per loro testimonianza autorativa, l'esima di altri ricapitali, e in via d'esserio, col più sorprendente miglioramento della pratica salutare.

E così, se non lo fosse questa sua verità pubblicamente nota, che la credenza l'ura il regio implegolo, signor Domenico Felgino, ogni settimana a Chiavari, in tutti tre giorni quasi tuttiamente dal marziale dell'infervore minato, ed il suo capo d'impresario di polizia e language, in non chi poteva lo rivolge aperta, già per tre quarti, di allungate e nudati capelli.

Ha detto signore solitario, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagranghiere, e l'ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) per loro testimonianza autorativa, l'esima di altri ricapitali, e in via d'esserio, col più sorprendente miglioramento della pratica salutare.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rinchiusero certiificati ed economico. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.50.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Approvazione cent. 50 al spedite col mezzo del pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

RNY. PADM DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ridivorigioce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granellazioni, macchie e maglie; mette gli umori densi; ubli, viemum flussioni, abbi; gliori, navole, cataratta, gotta serena, cappa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gorgi N. 28.

L'arte del trafeoro meditante se no all'ora di tutti assicelle ricavarono lavorati artistici, su ogni di più progredendo e difondendosi. Se glioli di questo suo regale sviluppo e l'abilità glioliana con cui si avvedono, e l'nelle che il d'istigante no ricava.

I vantaggi del pari che gli uomini naturali, lo gioventute del pari che lo signore, sotto bisogno di speciali istruzioni riesce con tutta facilità a fare grandi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, clogere, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, penlanguiti con, ecc.

L'ufficio nella esarme a bordo di una nave, il conatente nella sua stanzetta di rifugiano nella piove riparato d'antipalli, e tutti coloro che conarcano alla famiglia le luoghi serate d'inverno trovano nel trafeoro un aggregato passatempo, col vantaggio di passare per oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Trame a prezzi moderati l'arte del trafeoro ha preso un marcatissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Intendendosi educatori la ricomparso infatti adatta a sviluppare l'intelletto, le facoltà intellettuali del giornante. Merò il trafeoro colt'impurano a connettere i posti che costituisce l'oggetto, o con acquistano la quiete del fare, del piacere. In tal modo viene sviluppando nelle tomeri tutti l'atto bruno del lavoro, che è fonte di dolci compensazioni. Il trafeoro ha trovato esplicitamente accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questa nobile passatempo, ed il miglior regale, senza dubbio, è quello dei pochi stentati e stogati, accorretti per esaurito.

Bentoni artisti, scultori, architetti, musista da teatro, librai, musicisti, e tutti gli abitanti per trafeoro trovano in questo passo l'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28, Udine, ai prezzi esposti nel catalogo che al spedite franco e chiunque ne faccia richiesta.